**Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna**
Quad. Studi Nat. Romagna, 20: 115-122, giugno 2005 ISSN 1123-6787

Giuseppe Platia & Ivo Gudenzi

# DESCRIZIONE DI UNA NUOVA SPECIE DI ELATERIDE DEL GENERE *MEGATHOUS* REITTER DELL'ITALIA CENTRALE (UMBRIA) CON NOTE GEONEMICHE SU ALTRE SPECIE DELLA FAUNA ITALIANA

(Insecta Coleoptera Elateridae)

**Riassunto**

Nel presente lavoro viene descritto *Megathous valtopinensis* n. sp., nuova specie di elateride dell'Umbria, affine a *M. ficuzzensis* (Buysson) della Sicilia; esso si distingue per alcuni caratteri vistosi quali le dimensioni nettamente maggiori, gli articoli antennali con linea scura mediana e le interstrie elitrali convesse; per la distinzione delle cinque specie europee note di *Megathous* Reitter viene formulata una chiave. Inoltre per cinque specie di elateridi della fauna italiana vengono pubblicati nuovi e significativi dati geonemici, per una di esse viene fornita una breve descrizione della femmina finora ignota, per un'altra viene proposta una nota sinonimica ed infine per *Ampedus sanguinolentus* (Schrank) viene evidenziato che la colorazione della forma tipica (elitre rosse con ampia macchia nera centrale e allungata) è in realtà anche un carattere di dimorfismo sessuale femminile. *Adrastus limbatus* var. *sekerae* Reitter, 1910 è elevato al rango di specie come *Adrastus sekerae* Reitter. *Adrastus binaghii* Leseigneur, 1969 è considerato un suo sinonimo recente.

**Abstract**

[*Description of a new species of click-beetle of the genus* Megathous *Reitter from Central Italy (Umbria) with geonemic notes on some species of the Italian fauna (Coleoptera Elateridae)*]

*Megathous valtopinensis* n. sp. is described. It is close to *M. ficuzzensis* (Buysson) from Sicily; it can be separated by larger size, antennal articles from third with medio-longitudinal blackish line, elytra with convex intestriae. A key to known European species of *Megathous* Reitter is given. Unpublished interesting geonemic and synonymic notes on some species of the Italian fauna are given. After examination of several specimens of *Ampedus sanguinolentus* (Schrank) with the typical colour pattern (red elytra with central, elongate, black spot, covering at least the second interstria) it is shown that such pattern is a character of sexual feminine dimorphism. *Adrastus limbatus* var. *sekerae* Reitter, 1910 is raised to specific rank as *Adrastus sekerae* Reitter. *Adrastus binaghii* Leseigneur, 1969 is proposed as a junior synonym of the latter.

Key words: Elateridae, *Megathous*, new species, Central Italy, Umbria, identification key, *Adrastus*, synonymy.

## Introduzione

Per appassionati di entomologia che hanno dedicato tanto del loro tempo alla conoscenza del meraviglioso mondo degli insetti e, nel nostro caso particolare, anche alla descrizione di decine di coleotteri elateridi appartenenti a faune più o meno vicine alla nostra, è un'emozione fortissima descrivere ancora una volta una nuova specie italiana, proveniente in più da un territorio molto vicino ai nostri luoghi e del tutto inaspettata, sia per la casualità del ritrovamento, sia per il genere a cui appartiene.
Il genere *Megathous* Reitter, 1905 era noto in Europa solo per quattro specie: *nigerrimus* Desbrochers, 1870, presente in alcune località delle alpi svizzere, francesi e dell'Appennino dalla Liguria alla Campania, *ficuzzensis* Buysson, 1912 della Sicilia, *barrosi* Mequignon, 1932 del Portogallo, *fiorii* Platia & Marini, 1990 della Francia (senza località precisa e nota solo per l'esemplare tipico).
La nuova specie per la forma della fronte, incavata e con margine ispessito, e l'edeago con i parameri all'apice semplici, ha le maggiori affinità con *ficuzzensis* Buysson della Sicilia e *barrosi* Mequignon del Portogallo.
Finora non si conosce quasi nulla sulla biologia delle specie europee e le larve non sono descritte. Sulla base dei pochi dati personali o disponibili in letteratura e riferiti solo a *nigerrimus* (Desbrochers) che è la specie apparentemente con la più ampia diffusione, esse si evolverebbero come predatrici nei tronchi cariati e nelle ceppaie di diverse essenze arboree mentre gli adulti hanno abitudini crepuscolari. Come tutte le specie che si evolvono in ambienti simili sembrano essere sempre più rare con la scomparsa progressiva degli stessi.

Tribù **Dendrometrini** Gistel, 1856

***Megathous valtopinensis*** n. sp. (Figg. 1, 2)
Materiale esaminato. Holotypus ♂ - Italia, Umbria, dint. Valtopina verso colle Budine (PG), m 400, 5.IX.2004, leg. I. Gudenzi (alla luce) (in coll. Platia).

**Descrizione**. Maschio. Interamente nero, moderatamente lucido, solo con antenne e zampe (ad eccezione dei femori più scuri) ferruginei; rivestito di fine e poco densa pubescenza brunastra.
Capo con gli occhi della larghezza della parte anteriore del pronoto; fronte profondamente impressa nella parte centrale fino al margine anteriore, questo è lucido e liscio, subarcuato, lievemente ispessito al centro e maggiormente ai lati, diretto in basso e di poco sporgente sul clipeo; la punteggiatura è costituita da punti superficiali, fortemente ombelicati con brevissimi intervalli o contigui.
Antenne seghettate dal terzo articolo e non raggiungenti per circa un articolo l'apice degli angoli posteriori del pronoto; secondo articolo subcilindrico, poco più lungo che largo; terzo seghettato, meno del doppio più lungo che largo e più lungo dei seguenti; quarto-decimo seghettati ma meno allungati, ultimo ellissoi-

dale, ristretto nella parte apicale.
Pronoto poco più largo che lungo, fortemente convesso, ai lati gradualmente, alla base bruscamente declive, con accenno di linea liscia mediana longitudinale; lati moderatamente e regolarmente arcuati con la massima ampiezza dietro la metà ed agli angoli posteriori, questi piuttosto acuti, all'apice non divergenti, carenati; la carena è netta, nella parte basale è appena accennata e poco visibile ma si estende in avanti fin oltre la metà del pronoto e decorre parallela al ribordo laterale, questo è completo; punteggiatura robusta, costituita su tutta la superficie da punti superficiali, chiaramente ombelicati, al centro con brevissimi intervalli lucidi, ai lati più spesso contigui.
Scutello poco più stretto dello spazio interelitrale, subrettangolare, arrotondato all'apice, finemente ribordato alla base, appena convesso al centro, leggermente punteggiato.
Elitre della larghezza del pronoto e 2,8 volte più lunghe dello stesso; lati con la massima ampiezza alla metà, debolmente arcuati; strie più profonde nella parte basale poi molto superficiali e poco distintamente punteggiate; terza interstria alla base più convessa delle altre, queste subconvesse e densamente punteggiate.
Quarto articolo dei tarsi piccolissimo, molto più stretto dei precedenti.
Edeago con parameri semplici come in fig. 1 (lungh. mm 1,62).
Femmina ignota.
Dimensioni. Lungh. mm 16,6; largh. mm 4,75.

**Derivatio nominis**. Dalla località di cattura della specie, Valtopina.

**Note ecologiche**. La specie è stata raccolta alla luce in una trappola con tubo da 6 watt al neon (luce di Wood). La lampada è alimentata da una batteria di circa 7 Amp., come le più classiche trappole a caduta ha quattro alette con sotto un imbuto che convoglia le specie fototropiche, all'interno di un contenitore saturo di etere acetico.
Valtopina si colloca nella valle del fiume Topino, tra il Monte Subasio e gli altopiani di Colfiorito. La località prima del 1890 veniva chiamata Cerqua per la presenza di piante di quercia (*Quercus* spp.) che caratterizzano la zona con grandi individui utili a consolidare il terreno argilloso e a ombreggiare le aie delle case sparse (PICCHIARELLI, 1995). Si può pertanto supporre che *Megathous valtopinensis* possa svilupparsi nelle carie di queste vecchie piante. Assieme all'elateride sono stati attirati dalla trappola il cerambicide *Vesperus luridus* (Rossi), il curculionide *Curculio glandium* (Marsh), i carabidi *Pseudophonus rufipes* (De Geer), *Ophonus puncticeps* (Stephens) e numerosi lepidotteri notturni.

**Note comparative**. Specie affine a *Megathous ficuzzensis* (Buysson, 1912) noto finora per due località della Sicilia, si distingue essenzialmente per alcuni caratteri molto evidenti: dimensioni nettamente maggiori, gli articoli antennali con linea scura mediana e le interstrie elitrali convesse.

**Chiave alle specie europee note di *Megathous* Reitter, 1905**

1. Antenne seghettate dal terzo articolo . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 2
- Antenne seghettate dal quarto articolo . . . . . . . . . *fiorii* Platia & Marini

2. Fronte in avanti subrettilinea con margine ispessito e nettamente sporgente al di sopra del clipeo . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 3
- Fronte in avanti arcuata con margine semplice, al centro attenuato fino al livello del clipeo . . . . . . . . . . . . . . *nigerrimus* (Desbrochers des Loges)

3. Interstrie elitrali dietro lo scutello piane . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 4
- Interstrie elitrali dietro lo scutello convesse . . . . . . . *valtopinensis* n. sp.

4. Punteggiatura del pronoto costituita da punti ombelicati su tutta la superficie . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . *ficuzzensis* (Buysson)
- Punteggiatura del pronoto con punti ombelicati solo ai lati . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . *barrosi* Mequignon

**Key to known European species of *Megathous* Reitter, 1905**

1. Antennae serrated from third article . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 2
- Antennae serrated from fourth article . . . . . . . . . *fiorii* Platia & Marini

2. Frons straight anteriorly with margin thickened, well elevated above clypeus . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 3
- Frons arcuate anteriorly with margin simple on level with clypeus at middle . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . *nigerrimus* (Desbrochers des Loges)

3. Elytral interstriae behind scutellum flat . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 4
- Elytral interstriae behind scutellum convex . . . . . . . *valtopinensis* n. sp.

4. Pronotal punctation with umbilicate punctures on the whole surface . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . *ficuzzensis* (Buysson)
- Pronotal punctation with umbilicate punctures only at sides . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . *barrosi* Mequignon
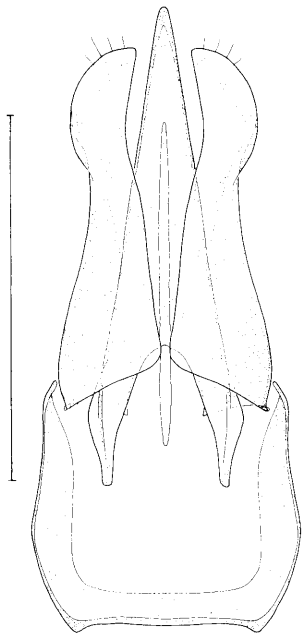
Fig. 1 - *Megathous valtopinensis* n. sp., edeago in visione dorsale (scala 1 mm).
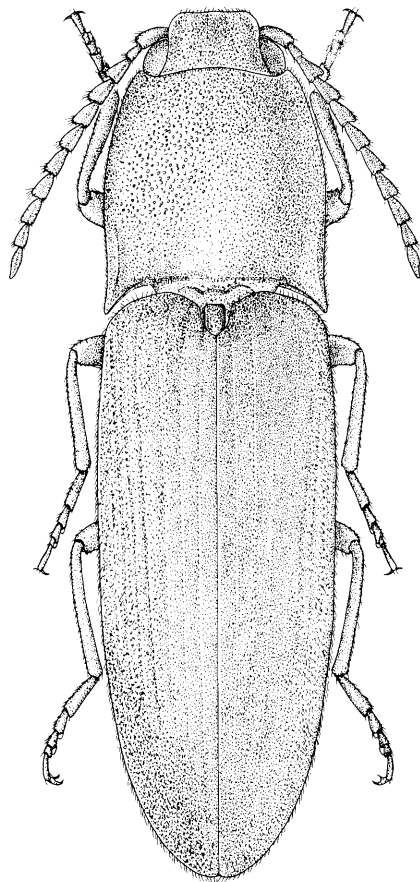
Fig. 2 - *Megathous valtopinensis* n. sp., habitus.

***Odontoderus antigai*** (Buysson, 1895): 1 ♂ - Abruzzo: Popoli, Colle Capo Pescara (PE), staz. 6, 3.X.1992, B. Osella (coll. Osella, Università dell'Aquila). L'apparente rarità della specie che è nota di pochissime località del Lazio, Puglia e Sicilia, sembra essere legata al volo tardivo degli adulti che avviene in settembre e ottobre. Nuovo per l'Abruzzo.

***Harminius florentinus*** (Desbrochers des Loges, 1870): 1 ♂ - Lombardia: Volpara (PV), 18.VII.2004, L. Diotti (coll. L. Diotti, Milano).
Specie prevalentemente diffusa nelle regioni centrali (PLATIA, 1994).
Nuovo per la Lombardia.

***Athous (Orthathous) melonii*** Platia, 1984: 1 ♂ e 2 ♀♀ (coll. Osella, Università dell'Aquila e 1 ♀ coll. Platia) Sardegna: Passo di Genna Silana, Planu Campu Oddeu (NU), 15.VI.2000, B. Osella (1 ♂ e 1 ♀); Supramonte di Baunei, Altopiano di Golgo (NU), m 650, 8.VI.2001, B. Osella, su *Teucrium marum*.
La specie era nota per i due esemplari tipici maschi. La presenza della femmina nei nuovi reperti ci consente di fornire una breve descrizione della stessa comparata a quella dei maschi.
Femmina. Forma più tozza e convessa, pronoto più quadrangolare; antenne più corte non raggiungenti l'apice degli angoli posteriori del pronoto.
Dimensioni. Lungh. mm 7-8; largh. mm 1,85-2,2.

***Athous (Orthathous) luigionii*** Platia, 1988: 1 ♂ - Emilia: Pampeano (MO), 6.VIII.2003, C. Sola (coll. Sola, Guiglia).
Nuovo per l'Italia Settentrionale.
La specie di cui conosciamo solo quattro esemplari maschi (la femmina è ancora ignota) ci era nota finora del Lazio (Platia, 1988; 1994) e dell'Abruzzo (Platia & Gudenzi, 2000). Pertanto il nuovo reperto emiliano è particolarmente interessante. Anche per questa specie l'apparente rarità sembra essere legata al volo tardivo degli adulti che negli esemplari noti dell'Italia centrale avviene addirittura in ottobre.

Tribù **Prosternini** Gistel, 1856

***Anostirus gabilloti*** (Pic, 1907 ): 1 ♀ - Emilia: Lago Santo (MO), m 1500, 8.VI.2003, L. Saltini (coll. Saltini, Carpi).
Reperto particolarmente interessante perché la specie era finora nota solo di alcune località in quota delle Alpi Marittime e Cozie.
Nuovo per l'Appennino.

Tribù **Ampedini** Gistel, 1856

***Ampedus cardinalis*** (Schiödte, 1865): 4 exx. (♂♂ e ♀♀) - Piemonte: Racconigi, Parco del Castello Reale (CN), m 378, L. Cristiano & M. Evangelista; Montaldo Roero, loc. Cimussa, m 400, 11.IV.2004, L. Cristiano & M. Evangelista; Monteu Roero-Montaldo Roero, bivio per Cuneo, L. Cristiano & M. Evangelista (coll. M. Evangelista e L. Cristiano, Carmagnola (TO) e coll. Platia, Gatteo).
La specie è più largamente diffusa nelle regioni centro-meridionali (Platia, 1994; Platia & Gudenzi, 2000)
Nuovo per il Piemonte.

***Ampedus sanguinolentus*** (Schrank, 1776)
La specie ad ampia diffusione euro-sibirica con una sottospecie raggiungente il nord del Giappone è una delle più comuni della fauna italiana e facilmente riconoscibile da tutte le altre nella colorazione tipica (elitre rosse con macchia nera, centrale ed estesa almeno dal secondo intervallo a volte fino al quinto-settimo).

Esaminando molti esemplari provenienti dal vasto areale di distribuzione, abbiamo evidenziato che gli individui appartenenti alla forma con la colorazione tipica sono sempre femmine, mentre gli esemplari dove la macchia elitrale è ridotta a un semplice iscurimento del primo intervallo elitrale o del tutto assente sono sempre maschi. Ci è sembrato utile segnalare questa osservazione che non viene riportata dalla letteratura deducendo quindi che la colorazione della forma tipica è in realtà un carattere di dimorfismo sessuale femminile.

Tribù **Synaptini** Gistel, 1856

***Adrastus sekerae*** Reitter, 1910 (**stat. nov.** et **b. sp.**)
*Adrastus limbatus* var. *sekerae* Reitter, 1910: 173.
*Adrastus binaghii* Leseigneur, 1969: 93 (**syn. n.**)

**Materiale esaminato**. Holotypus e 2 paratypi: Italia, Legnaga (sic!), leg. Sekera, coll. Reitter, Hungarian Natural History Museum, Budapest (vid. J. Mertlik). Quasi sicuramente la località è da riferirsi a Legnago (VR).
L'esame del materiale tipico di *Adrastus limbatus* var. *sekerae* Reitter, 1910, con l'aiuto del collega ceco J. Mertlik, ci permette di elevare a buona specie la varietà e di proporre come sinonimo il nome *binaghii* Leseigneur. Per comprendere queste problematiche nomenclatoriali e sinonimiche ripercorriamo le principali vicissitudini in letteratura.
BINAGHI (1936) in uno studio sugli *Adrastus*, aveva ritenuto, anche senza l'esame dei tipi, in base alla colorazione e alla particolare pubescenza (PLATIA, 1994), la var. *sekerae* Reitter, 1910 una specie valida, anche se come sinonimo di *porrectifrons* (Gozis, 1882) per questioni di priorità. LESEIGNEUR (1969) dimostrò, attraverso l'esame dei tipi, che *A. porrectifrons* sensu Binaghi, 1936 (nec Gozis, 1882) era in realtà una var. di *A. axillaris* Erichson e, ignorando del tutto *A. limbatus* var. *sekerae* Reitter, propose il nuovo nome *binaghii* per *A. porrectifrons* sensu Binaghi, 1936. LESEIGNEUR (1972), infine, rapportò la var. *sekerae* Reitter (= *sekerai* Schenkling, 1927, nom. emend.) con dubbio a *A. limbatus* (Fabricius), sostenendo di non avere esaminato i tipi.

## Ringraziamenti

Sentiamo il dovere di ringraziare tutti coloro che ci hanno permesso di esaminare il materiale citato in questo lavoro: in particolare il prof. G. Osella, dell'Università dell'Aquila; Dr. O. Merkl dell'Hungarian Natural History Museum, Budapest; i colleghi J. Mertlik, Hradec Kralove (CZ), L. Diotti, Milano; C. Sola, Guiglia (MO); L. Saltini, Carpi (MO); L. Cristiano e M. Evangelista, Carmagnola (TO). Un particolare ringraziamento al prof. G. Fiumi, che ha messo a disposizione la trappola luminosa.

## Bibliografia


BINAGHI G., 1936 - Studio sul genere *Adrastus* Esch. (Col. Elateridae). *Bollettino del Laboratorio di Zoologia Agraria e Bachicoltura*, 7: 217-227.

LESEIGNEUR L., 1969 - Contribution à l'étude du genre *Adrastus* Eschsch. (Coleoptera Elateridae). *Bollettino della Societá Entomologica Italiana*, 99-101 (5-6): 86-95.

LESEIGNEUR L., 1972 - Coléoptères Elateridae de la Faune de France Continentale et de Corse. *Bulletin mensuel de la Société Linnéenne de Lyon* (Supplément au numéro de Février 1972), 41: 381 pp.

MEQUIGNON A.,1932 - Description d'un *Harminius* nouveaux du Portugal et remarques sur quelques Élatérides de même provenance (Col., Elateridae). *Bulletin de la Société Entomologique de France*, 37: 123-125.

PICCHIARELLI I., 1995 - Valtopina Itinerari. *Grafica offset snc.*, Nocera Umbra (PG).

PLATIA G., 1984 - Descrizione di una nuova specie di *Athous* della Sardegna e considerazioni su *Athous dorgaliensis* Buysson (III contributo alla conoscenza dei Coleoptera Elateridae). *Giornale italiano di Entomologia*, 2 (6): 119-122.

PLATIA G., 1988 - Descrizione di due nuove specie di Elateridi dall'Italia (Coleoptera). *Bolletino della Societá Entomologica Italiana,* 119 (3): 159-162.

PLATIA G., 1994 - Coleoptera, Elateridae. In: Fauna d'Italia, vol. 33. *Calderini*, Bologna: XIV + 429 pp.

PLATIA G. & GUDENZI I., 2000 - Descrizione di due nuove specie di Elateridi della Romagna con note geonemiche su alcune specie della fauna italiana. (Insecta Coleoptera Elateridae). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 13: 11-16.

PLATIA G. & MARINI M., 1990 - Gli Elateridi (Coleoptera) della collezione Andrea Fiori, conservati nel Museo di Zoologia dell'Università di Bologna. *Giornale italiano di Entomologia*, 5 (1989): 31-47.

REITTER E., 1910 - Beschreibungen neuer Coleopteren aus der Familie der Elateriden und Bemerkungen über bekannte Arten. *Wiener Entomologische Zeitung*, 29 (5-6): 165-178.

SCHENKLING S., 1927 - Coleopterorum Catalogus auspiciis et auxilio W. Junk. Pars 88, Elateridae II. *Junk*, Berlin, pp. 264-636.


---


Indirizzo degli autori:

Giuseppe Platia
via Molino Vecchio, 21
I - 47030 Gatteo (FC)
*e-mail:* pinoplatia@libero.it

Ivo Gudenzi
via Corbari, 32
I - 47100 Forlì
*e-mail:* ivogudenzi@libero.it